

L'intervista a **Antonello Pasini**, fisico del clima del Cnr

“Onde altissime e venti a 100 all’ora l’unica difesa è chiudersi in casa”

di Giacomo Talignani



▲ I soccorsi
Strade allagate nella Sicilia nordorientale dopo la violenta pioggia di martedì

Purtroppo, dopo giorni di divergenze, la maggior parte dei modelli climatici ora converge in un'unica direzione: quello che si sta creando a sud della Sicilia è un *medicane*, un ciclone tropicale del Mediterraneo, e secondo gli ultimi dati punta dritto sulle coste dell'isola. È un gigantesco vortice, capace di portare venti di oltre 120 chilometri orari e anche più di 500 millimetri di pioggia, che si sta creando in mare aperto tra la Sicilia e Malta e «l'ultima traiettoria disponibile, anche se speriamo cambi, dice che impatterà sulle coste del sud della Sicilia intorno a

venerdì» spiega Mario Marcello Miglietta, ricercatore dell'Isac Cnr esperto di cicloni, che aggiunge come «al momento sia un ibrido, con caratteristiche simili a quelli tropicali». Ma si sta intensificando e «potrebbe fare danni come Ionas, il *medicane* che l'anno scorso colpì la Grecia con venti a 180 chilometri orari». Il destino delle coste siciliane e calabresi rimane dunque appeso alle «correnti di alta quota e a quell'insieme di fenomeni che potrebbero cambiarsi la traiettoria prevista», aggiunge Antonello Pasini, fisico del clima del Cnr, «ma è una possibilità remota. L'allerta è

— “ —
Già oggi potrebbe formarsi un medicane, un ciclone tropicale con raffiche fortissime e nubi cariche di pioggia: il rischio è molto alto
— ” —

massima e i siciliani devono mettersi al riparo».

Pasini, perché quello a sud della Sicilia si sta trasformando in un "medicane"? E cosa significa?
«Fino a pochi giorni fa quella che ha colpito Catania e la Sicilia era una forte depressione stazionaria, ma non un ciclone tropicale. Tra giovedì (oggi, ndr) e venerdì si formerà però probabilmente un *medicane*, ovvero un ciclone tropicale, a sudest della Sicilia. Purtroppo i modelli ci indicano che questo fenomeno rispetto a dove è ora — per via di venti e correnti — si sta dirigendo verso nordovest e puntando verso Sicilia e Calabria. Questi cicloni hanno un cuore caldo e portano raffiche fortissime, nubi cariche di pioggia che si espandono anche a centinaia di chilometri di distanza e venti oltre i 100-120 chilometri orari: domani per la costa sudest della Sicilia sarà una giornata campale, con alluvioni molto pesanti, e si potrebbero creare onde anche di 4 o 5 metri».

Quali sono le caratteristiche dei "medicane"?

«Sono simili a uragani tropicali, ma non sono la stessa cosa, perché nel Mediterraneo non hanno abbastanza calore dal basso, dal mare, e abbastanza spazio per svilupparsi, a differenza di quelli dell'Atlantico. Un uragano per essere definito *medicane* deve avere una struttura da ciclone tropicale, ovvero un occhio ben definito, una bassa pressione molto profonda e un nucleo centrale caldo».

Sono fenomeni rari?

«Se ne verificano 1,5 in media ogni anno, ma l'intensità con cui colpiscono cresce. Abbiamo avuto recenti esempi in Grecia dove hanno portato morte e distruzione. Di sicuro, anche per quest'ultimo, vale l'equazione dei disastri: il fattore del cambiamento climatico e quello della vulnerabilità del territorio, insieme al fatto che noi cittadini ci esponiamo mettendo infrastrutture ben e persone dove non dovremmo metterli, purtroppo portano a risultati finali pesanti».

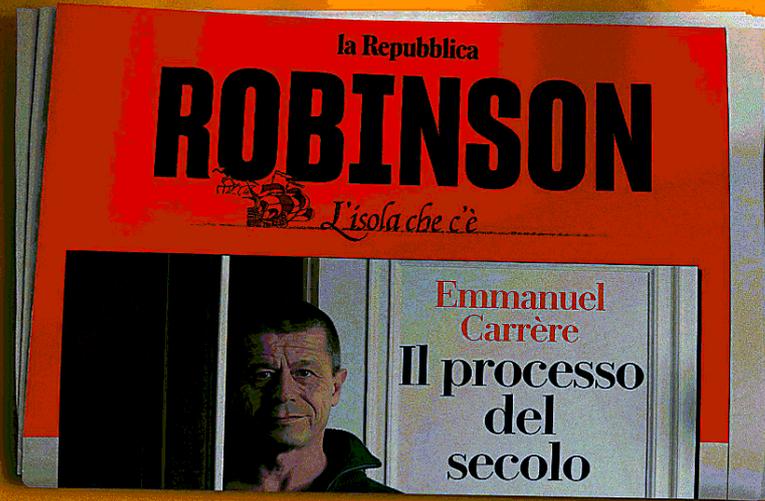
Si può prevedere dove colpirà?

«La traiettoria degli uragani atlantici, anche grazie a venti forti, si calcola bene. Purtroppo non è così nel Mediterraneo, dove ci sono venti più deboli, la loro traiettoria è più difficile da calcolare. Fino a ieri i modelli non erano concordi. Dipenderà dai venti di alta quota. Attendiamo i prossimi dati, per ora direi sul sud est Sicilia».

Cosa accade quando avviene il "landfall", l'approdo sulla terraferma?

«Quando avviene il *landfall* il ciclone deve scaricare l'energia. Sulla terraferma non è più nutrito dall'energia del mare caldo e piano piano si smoscia, ma prima deve scaricare tutta quella accumulata. Questo significa che rimarrà sulla Sicilia una giornata, se non 36 ore, a scaricare, probabilmente con molta violenza. Poi si spegnerà pian piano. Un intero processo molto pericoloso: ai miei amici siciliani ho ribadito di chiudersi in casa. Ci sono città come Messina che ha torrenti tombati, allo stesso modo di Genova: con un ciclone così ci sono rischi davvero altissimi».

DIRÀ LA VERITÀ, TUTTA LA VERITÀ, NIENT'ALTRO CHE LA VERITÀ.



SU ROBINSON, IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA, IL REPORTAGE A PUNTATE DI EMMANUEL CARRÈRE SUL PROCESSO DELLA STRAGE DEL BATACLAN.

ROBINSON

Il grande scrittore seguirà integralmente lo storico processo degli attentati di matrice islamica che hanno colpito la Francia nel novembre del 2015 nel teatro Bataclan. Attentatori, testimoni, vittime e familiari: la penna di Carrère racconterà in presa diretta dall'aula giudiziaria una delle pagine più drammatiche della nostra storia recente. In attesa del punto finale, chiamato verità.

DAL 30 OTTOBRE OGNI SETTIMANA SU ROBINSON IN EDICOLA CON

la Repubblica